



CITTÀ NUOVA DAY FA SCUOLA

L'Aquila, 18 ottobre 2014. Un piccolo gruppo di persone decide di unirsi a quanti in Italia stanno vivendo il Città Nuova day. A nome di tutti loro, scrivono Rita e Loreto: «Desideravamo venisse fuori il messaggio di speranza che la Casa Editrice e il suo periodico *Città Nuova* offrono ai propri lettori veicolando un'informazione tesa a leggere gli eventi con oggettività, sforzandosi di cogliere i valori positivi che provengono da quelle realtà civili, sociali, ecclesiali orientate alla realizzazione del bene comune. Ognuno di noi si era documentato e aveva preparato qualcosa che ha rimesso in discussione con gli altri. Pensavamo di essere pochissimi e con no-

stra sorpresa hanno partecipato 45 persone. L'incontro è stato arricchito, oltre che dal collegamento via streaming, anche dall'esperienza di alcuni giovani che hanno partecipato, quest'estate, al Campus di Siracusa per l'accoglienza di ragazzi immigrati (cfr. articolo su sul 1° numero di settembre); dalla lettura e il commento de “La cultura dei muri dritti” di Luigino Bruni e dalla notizia dell'iniziativa che si farà a Teramo il 20 novembre per sensibilizzare la città sulla pericolosità del gioco d'azzardo. Un incontro aquilano con un respiro regionale e nazionale che ha portato all'acquisto di libri e alla sottoscrizione di abbonamenti. Perché *Città Nuova* è nostra. Ecco uno stralcio di come l'abbiamo presentata: «È una rivista poliedrica; tocca vari temi, tutti di grande attualità e notevole interesse, di impronta cristiana, ma anche adatti a persone di altre culture e di altre religioni poiché sempre alla ricerca di valori universalmente validi. Ogni articolo viene condiviso con gli altri redattori per raggiungere quell'obiettività di giudizio propria di un buon giornalismo, e quell'unità che caratterizza la spiritualità dei Focolari. In una società spesso lontana dalle idee di solidarietà, dal dono gratuito scambievole, o peggio con un'idea del rapporto con gli altri basato sulla diffidenza o sulla paura, *Città Nuova* propone un'informazione tesa a cogliere il positivo e la speranza».

Parole che incoraggiano e scuotono. Proprio perché arrivano da una terra martoriata che ancora sta piangendo i suoi morti. E non si arrende. Grazie L'Aquila.

a cura di Marta Chierico